

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail donlipolato@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXIV - n. 10 - 14 novembre 2021



L'inaspettata sorpresa

Restiamo sbigottiti davanti alla parole del Signore, circa gli eventi che dovrebbero annunciare il suo ritorno, la sua definitiva venuta tra di noi.

Fin da subito quelle parole hanno suscitato un'enorme quantità di supposizioni e speculazioni, sia da parte di studiosi che di ciarlatani che periodicamente si sono avventurati in ipotesi fantasiose sulla data della fine del mondo, cercando i "segni" nelle reali tribolazioni che il mondo ha dovuto e deve affrontare. Per ultima la pandemia. Gesù è stato chiaro, non ci è dato sapere quando.

Dovremmo accogliere e meditare la Parola soprattutto laddove ci ammonisce a saper leggere i segni.

Allora non dobbiamo preoccuparci della "fine del mondo", che certamente avverrà, perché astri, pianeti, e tutto l'ambaradan hanno avuto un inizio e dovranno avere una fine; la nostra attenzione deve andare sull'ora e qui. La vita dell'uomo, al pari dell'universo, ha un inizio e una fine, e anche di essa non possiamo sapere come e quando. Subentra una malattia e allora si possono fare delle previsioni che si basano sull'esperienza e la conoscenza che abbiamo acquisito nel tempo. Ma quante sono le situazioni in cui la morte non ti viene a dire prima, guarda che è l'ora!

Come afferma un commento, «la "fine del mondo" descritta nel vangelo di Marco non è importante per se stessa, ma è la cornice per l'avvenimento grande e bello: la venuta del Figlio dell'uomo, sulle nubi (segno della divinità), con potenza e gloria. È una inaspettata sorpresa: Dio si presenterà a noi con questo volto umano. In questa "apocalisse" non si parla di nemici e di eventuali castighi per i "cattivi": c'è invece il raduno degli eletti da tutti i popoli ("dai quattro venti") e la loro definitiva comunione con il Signore e con il Padre. Anche ogni fatica, ogni tribolazione della storia personale e collettiva sarà stata portata da Dio a quella meta positiva».

Virgilio

XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



*(fotogramma dal film
"Melancholia" di Lars von Thiers)*

*«le stelle cadranno dal cielo
e le potenze che sono nei cieli
saranno sconvolte».*

(Marco 12,43-44)

*«Noi, siamo stati chiamati e
raccolti insieme da coloro che
sono stati e sono per noi gli
"Angeli", cioè gli annunciatori
del Vangelo nella nostra vita.
E anche noi, poveri peccatori,
siamo mandati come Angeli a
quelli che il Signore ci chiede
di amare e di accogliere nel
suo Nome.».*

(Giovanni Nicolini)

Le letture di oggi

*Daniele 12,1-3; Salmo 15; Lettera
agli Ebrei 10,11-14.18; Marco
13,24-32*

PENSIERI SPARSI

di don Mauro

APPARTENERE

Lunedì ho partecipato con molti altri preti della nostra diocesi alla messa in ricordi dei superiori del seminario che hanno già lasciato questa terra, tra questi anche il nostro don Guido che per anni è stato economo del seminario. Ha predicato a messa don Carlo Seno, padre spirituale per diversi decenni e formatore di gran parte del nostro clero; ascoltandolo mi sono commosso. Don Carlo ha dato delle pennellate di storia del seminario e di noi preti che mi hanno fatto sentire orgoglioso di appartenere a questa realtà, il presbiterio di Venezia, così radicato negli insegnamenti e nella testimonianza che i nostri superiori ci hanno consegnato negli anni della nostra formazione. Io sono orgoglioso di appartenere al clero di Venezia, sono fiero di questa storia di uomini che con le loro debolezze hanno cercato di essere strumenti nelle mani di Dio nel loro quotidiano. Spero di essere all'altezza di questa storia.

PAROLA ETERNA

Il Vangelo è parola eterna, ovvero sempre valida!! Questa è un elemento di straordinaria importanza per la nostra relazione con il Signore. La sfida che ogni giornata, con il suo carico di pensieri e di fatti che accadono, viene vissuta da ciascuno in base alla propria visione delle cose, frutto di educazione ricevuta, esperienza vissuta e di propria sintesi personale. Un cristiano "dentro" a queste cose ha la possibilità spargere il seme o il lievito del Vangelo. Ho detto "dentro", non "oltre"; il bello è che Gesù lo possiamo incontrare non estraniandoci dalla realtà, ma vivendola intensamente in tutte le sue sfaccettature. Scopriremo così il gusto di una Parola eterna che ci conosce nel profondo, e che essendo amica dell'uomo può condurlo anche nelle tempeste più severe e a riconoscere nelle gioie della vita il segno di una Provvidenza che ci accompagna e ci precede passo passo.

IL BUIO

Le giornate si stanno accorciando sempre più e alla sera il buio cala presto! Mi viene spontaneo pensare alle tante persone anziane che in casa da sole vedono il sole calare presto. La nonna mi diceva che il tempo più faticoso era quello dalle 16 alle 19, troppo presto per mangiare, troppo freddo e "scuro" per uscire, erano le ore in cui si faceva sentire di più la solitudine in casa, questa si faceva sentire ancora di più quando a fare compagnia c'è qualche dolore fisico che debilita e non lascia tregua. Il ricordo per questi fratelli e sorelle è assicurato ogni sera nel rosario, e li invitiamo a unirsi, anche da casa, in questa preghiera umile e semplice che può aiutare a scoprire la compagnia di Dio e della Madonna. A noi più giovani la raccomandazione di non far mancare agli anziani e ai malati la nostra presenza e la nostra visita.

LA FESTA DELLA MADONNA DELLA SALUTE

Sabato 20 – Domenica 21

Le celebrazioni in basilica

Sabato 20 novembre

Ss. Messe ore: 8.00 – 9.30 – 11.00 – 15.00 – 16.00 – 17.30

Ore 14.30 solenne apertura del pellegrinaggio cittadino

Ore 18.45 pellegrinaggio dei giovani guidato dal Patriarca

Domenica 21 | FESTA DELLA MADONNA DELLA SALUTE

Ss. Messe ore 6.00 – 7.00 – 8.00 – 10.00 – 18.00 – 19.00 – 20.00

Ore 10.00 santa Mesa solenne presieduta dal Patriarca

Ore 22.00 preghiera di compieta

Recita del Santo Rosario: ore 15.00 – 16.00 – 17.00

Lunedì 22

Ss. Messe ore 9.30 – 11.00 – 15.00 – 16.00 – 17.30

IL PELLEGRINAGGIO DEI GIOVANI

Come riportato sopra è in programma il pellegrinaggio dei giovani sabato 20 nel tardo pomeriggio. Lo slogan dell'evento è

***Alzati! Ti costituisco testimone
di quel che hai visto!***

(cfr. Atti 26,16)

sul quale i partecipanti sono chiamati a riflettere durante la serata.

Il ritrovo è alle 18.15 in Campo San Maurizio, da cui si partirà per raggiungere la Basilica passando per il ponte votivo. Il Patriarca Francesco, offrirà spunti preziosi di riflessione e preghiera, e guiderà l'affidamento a Maria.

I nostri giovani si troveranno in patronato alle ore 17.00 per raggiungere assieme Venezia.

NORME SANITARIE PER L'ACCESSO ALLA BASILICA

Durante le celebrazioni – compreso il pellegrinaggio – verranno osservate fortemente le norme anti covid per cui l'accesso alla basilica, nei giorni 19 e 20 sarà contingentato in modo da non creare assembramenti. Il percorso all'interno sarà delimitato da transenne. Non sarà possibile accendere personalmente candele e lumini: i fedeli potranno donare le candele deponendole spente su appositi contenitori. Alcuni ceri verranno accesi da parte degli addetti al servizio. Le altre candele verranno fuse e il ricavato donato alla Caritas.

Per la Festa della Madonna della Salute, domenica 21 le sante messe saranno celebrate con il solito orario.

Nel pomeriggio, alle ore 16.30: recita del Santo Rosario, in chiesa parrocchiale.

Liturgia delle Ore

Ogni mercoledì alle 7.40 si recitano le Lodi nell'Oratorio Santa Maria della Pace in via Bissuola.

NUOVI DIACONI

Sabato 6 novembre il Patriarca ha ordinato due nuovi diaconi in vista dell'ordinazione sacerdotale. Sono **don Bogumil Wasiewicz**, alunno del Seminario patriarcale di Venezia, e **fra Mattia Senzani**, religioso dell'ordine dei Frati minori cappuccini della Provincia Lombarda.

Il Patriarca, rivolgendosi ai due neo diaconi ha raccomandato di "fare tutto con carità, nello spirito e nello stile del servizio".

Bogumil, da tutti conosciuto come Bogusc, è un giovane di 28 anni, di Varsavia. «Dedicare la vita a Cristo e alla Chiesa: questa è la cosa fondamentale», dice il seminarista in un'intervista che racconta la sua storia di vocazione. Fra Mattia, 40 anni, di Lecco, sta completando la sua formazione nello Studio teologico alla Giudecca.

Vita di comunità

SAN MARTINO

Grazie alla generosità dei fedeli, la vendita dei dolci di San Martino di domenica scorsa – confezionati dai giovanissimi - ha fruttato ben **cinquecentosettandue euro!**

una golosa proposta **A PROPOSITO DI DOLCI...**

Eccoci con una ghiotta proposta: dobbiamo sfornare e scegliere il biscotto della parrocchia che avrà l'onore di essere condiviso con la parrocchia e i suoi amici nei giorni dell'anniversario della fondazione (8 dicembre) e nei giorni della sagra (maggio).

È il momento che ognuno di voi concorra con il proprio biscotto e si sbizzarrisca a crearne uno di buono e semplice da preparare.

Avete ampia libertà di scelta e dovrete presentare il vostro prodotto domenica 21 novembre dopo la messa delle 10.00, in patronato, dove una commissione ad hoc provvederà ad assaggiare e scegliere il migliore. Porta 5-6 biscotti in modo che possano essere assaggiati dalla commissione e confezionati in un sacchetto per alimenti allegando in un foglio la ricetta completa.

Il biscotto vincente che prenderà il nome di **bissuolai** sarà già protagonista del prossimo **8 dicembre!!!**

LUTTO

Ci ha lasciato

SILVANA FOFFANO ved. PINTON

Abitava in via Salmasi. Un pensiero di solidarietà per i famigliari e una preghiera per la sorella defunta.

CATECHISMO

La settimana scorsa quasi tutti i gruppi di catechesi dei ragazzi hanno fatto attività con i propri catechisti, in sicurezza.

FARE COMUNITÀ CON I PICCOLI GESTI

C'è voluto pochissimo a raccogliere le adesioni: la domanda è stata semplice ed è andata dritta al cuore. "vi va se andiamo a togliere le foglie dal giardino dell'asilo così i bimbi posso giocare fuori?"

In tempo zero si sono allargati tanti sorrisi sulle faccette dei ragazzi di seconda media. Avrei potuto proporre loro anche di andare ad imbiancare i muri delle aule... sarebbero corsi con lo stesso sorriso. Quasi tutti sono cresciuti lì dentro, sono nate amicizie che ancora durano. Quando in un luogo ci siamo sentiti accolti, compresi, curati, quel luogo resta nel cuore e anche da grandi ci fa sentire a casa.

Essere comunità cristiana, far vivere la parrocchia come luogo in cui sentirsi al sicuro, un luogo dove coltivare esperienze che diventano lievito per la crescita, è la sfida a cui siamo chiamati noi catechisti, animatori e volontari.

L'esperienza del fare qualcosa per mio fratello, per farlo sentire bene, è stato il messaggio della nostra attività da giardinieri.

È l'inizio di un percorso che li chiama ad essere testimoni della fede Cristiana. Abbiamo concluso con una preghiera a Maria: insegnaci il valore dei piccoli gesti verso il prossimo.

Annamaria

FESTA DI SAN MARTINO RIMANDATA

A causa delle previsioni del tempo che non ci davano la certezza di un pomeriggio tranquillo e dato che i presenti sarebbero stati davvero tanti, circa 300 persone, siamo stati costretti ad annullare, anzi a rimandare, la festa di San Martino. La recupereremo con un altro nome che si abbinerà alla castagnata. Ringraziamo di cuore chi si era già dato da fare per la festa di San Martino e al più presto vi daremo il nuovo appuntamento. Per chi avesse già versato la quota ci si può rivolgere a don Mauro per il rimborso.



oggi

GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

sintesi del messaggio di papa Francesco

Richiamando l'episodio in cui Gesù – contro il pensiero comune – difende la donna che gli aveva versato sul capo un costoso profumo, Francesco annota «Questa forte "empatia" tra Gesù e la donna, e il modo in cui Egli interpreta la sua unzione, in contrasto con la visione scandalizzata di Giuda e di altri, aprono una strada feconda di riflessione sul legame inscindibile che c'è tra Gesù, i poveri e l'annuncio del Vangelo.

Il volto di Dio che Egli rivela, infatti, è quello di un Padre per i poveri e vicino ai poveri. Tutta l'opera di Gesù afferma che la povertà non è frutto di fatalità, ma segno concreto della sua presenza in mezzo a noi. Non lo troviamo quando e dove vogliamo, ma lo riconosciamo nella vita dei poveri, nella loro sofferenza e indigenza, nelle condizioni a volte disumane in cui sono costretti a vivere. Non mi stanco di ripetere che i poveri sono veri evangelizzatori perché sono stati i primi ad essere evangelizzati e chiamati a condividere la beatitudine del Signore e il suo Regno (cfr Mt 5,3).

I poveri di ogni condizione e ogni latitudine ci evangelizzano, perché permettono di riscoprire in modo sempre nuovo i tratti più genuini del volto del Padre». Francesco ci ricorda che i poveri hanno molto da insegnarci e che è necessario che tutti ci lasciamo evangelizzare da loro (cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 198-199).

Prosegue il papa affermando che Gesù «non solo sta dalla parte dei poveri, ma condivide con loro la stessa sorte» e che le parole che tanto scandalizzarono anche i suoi discepoli «i poveri li avete sempre con voi» stanno ad indicare che la loro presenza in mezzo a noi è incessante, ma non devono costituire un'abitudine che porta all'indifferenza. Per Francesco i poveri fanno parte della comunità che deve condividere la loro sofferenza: «la condivisione genera fratellanza. L'elemosina, è occasionale; la condivisione invece è duratura».

Il papa si sofferma poi sull'esempio che sante e santi hanno dato nella loro testimonianza circa la loro vicinanza e impegno nella lotta alla povertà e malattie. «L'insegnamento di Gesù anche in questo caso va controcorrente, perché promette ciò che solo gli occhi della fede possono vedere e sperimentare con assoluta certezza. [...] Se non si sceglie di diventare poveri di ricchezze effimere, di potere mondano e di vanagloria, non si sarà mai in grado di donare la vita per amore; si vivrà un'esistenza frammentaria, piena di buoni propositi ma inefficace per trasformare il mondo. Si tratta, pertanto, di aprirsi decisamente alla grazia di Cristo, che può renderci testimoni della sua carità senza limiti e restituire credibilità alla nostra presenza nel mondo».

È Il Vangelo di Cristo – afferma il papa - «che spinge ad avere un'attenzione del tutto particolare nei confronti dei poveri e chiede di riconoscere le

molteplici, troppe forme di disordine morale e sociale che generano sempre nuove forme di povertà».

Francesco mette in guardia contro la strisciante convinzione che «i poveri non solo sono responsabili della loro condizione, ma costituiscono un peso intollerabile per un sistema economico che pone al centro l'interesse di alcune categorie privilegiate».

In realtà, secondo Francesco, il mercato crea condizioni disumane ignorando o selezionando i principi etici.

La pandemia si è aggiunta a moltiplicare ulteriormente i poveri: milioni di persone, quando non patiscono sofferenza e morte, sprofondano nella povertà. Sono pertanto necessarie soluzioni idonee per combattere il virus a livello mondiale senza mirare a interessi di parte. « In particolare, è urgente dare risposte concrete a quanti patiscono la disoccupazione, che colpisce in maniera drammatica tanti padri di famiglia, donne e giovani»

Lo spazio a disposizione ci impone di fare un'ulteriore sintesi, richiamando i punti qualificanti del messaggio del papa.

È necessario individuare una via delle giustizia perché le disuguaglianze sociali possano essere superate e sia restituita la dignità umana così spesso calpestata. La povertà non è frutto del destino, è conseguenza dell'egoismo, di qui la necessità di dare vita a processi di sviluppo in cui si valorizzano le capacità di tutti, perché la complementarità delle competenze e la diversità dei ruoli porti a una risorsa comune di partecipazione.

Per Francesco si impone un differente approccio alla povertà. Governi e le Istituzioni mondiali hanno bisogno di recepire questa sfida con un lungimirante modello sociale.

L'incompetenza verso il problema ci coinvolge tutti. Dobbiamo andare al di là della commozione provocata da qualche documentario. La povertà, al contrario, dovrebbe provocare ad una progettualità creativa, che consenta di accrescere la libertà effettiva di poter realizzare l'esistenza con le capacità proprie di ogni persona.

L'uomo misericordioso è un porto per chi è nel bisogno: il porto accoglie e libera dal pericolo tutti i naufraghi; siano essi malfattori, buoni o siano come siano quelli che si trovano in pericolo, il porto li mette al riparo all'interno della sua insenatura. Anche tu, dunque, quando vedi in terra un uomo che ha sofferto il naufragio della povertà, non giudicare, non chiedere conto della sua condotta, ma liberalo dalla sventura» (Discorsi sul povero Lazzaro, II, 5).

È decisivo che si accresca la sensibilità per capire le esigenze dei poveri, sempre in mutamento come lo sono le condizioni di vita. Oggi, infatti, nelle aree del mondo economicamente più sviluppate si è meno disposti che in passato a confrontarsi con la povertà. cadendo così in forme di rancore, di nervosismo spasmodico, di rivendicazioni che portano alla paura, all'angoscia e in alcuni casi alla violenza. Dobbiamo essere altresì aperti a leggere i segni dei tempi che esprimono nuove modalità con cui essere evangelizzatori nel mondo contemporaneo.

(sintesi a cura di Virgilio).